

# La formazione dei ragazzi diventa digitale

## Batti il cinque!

■ Meno laboratori sul campo, più formazione digitale. Così il coronavirus e l'attivazione della didattica a distanza nelle scuole ha cambiato «Batti il cinque!», il progetto contro la **povertà educativa** che, in città, coinvolge tre istituti comprensivi (Centro 1, Nord 1, Ovest 2), 3.600 studenti di elementari e medie, 600 nuclei familiari vulnerabili, 300 insegnanti e 150 operatori sociali. «Si tratta di un progetto molto versatile - spiega la professoressa Ersilia Conte dell'istituto comprensivo Nord 1 -. Questo ci ha consentito di dare risposta alle

nuove esigenze, che negli ultimi mesi si sono modificate e moltiplicate». In partenza il progetto contava naturalmente sulla presenza dei ragazzi. Alle medie Lana e Fermi, lo scorso anno scolastico, si era partiti dalla formazione dei docenti. «Tutti si sono messi in gioco sulla formazione - continua Conte - service learning, philosophy for children, debate».

Nella media Carducci, spiegano invece le professoressa Giulia Coppini e Alessandra Gerardini, dell'istituto comprensivo Centro 1, erano stati attivati i laboratori di robotica (classi prime), ciclofficina (secondo) e audio-video (terze). «Il progetto si è rivelato una grande risorsa e opportunità. Quando si lotta contro la **povertà educativa** c'è bisogno di met-

tere in campo più profili, in una triangolazione virtuosa tra studenti, scuola e famiglia» continua Coppini. Il laboratorio di ciclofficina ha consentito di mettere in piedi una «nursery» delle bici: le vecchie due ruote sono state recuperate dando vita a nuove biciclette utilizzate per l'attività sportiva. Con il Calini, capofila del progetto book trailer, si è dato vita a un video promozionale utile per far conoscere la scuola quasi fosse un «open day» virtuale, visto il periodo di lockdown.

«Batti il cinque!» ha dovuto fare i conti proprio con le chiusure e l'attivazione della didattica a distanza. A marzo come da venerdì scorso, per le seconde e terze medie. «Il progetto si è trasformato» avendo un ruo-

lo strategico nel monitorare le esigenze delle famiglie di pc o tablet per la didattica a distanza, consegnare i computer a chi ne avesse bisogno, assistere i ragazzi nella configurazione dei device e degli account. «Non basta fornire un pc, bisogna seguire i ragazzi» spiega Conte. L'istituto Nord 1 ha così attivato un help desk di assistenza e dalla prossima settimana attiverà un progetto di alfabetizzazione, non solo della lingua italiana, ma digitale. Senza dimenticare il rapporto con i genitori. Anche questo virtuale. Ma questa è la scuola ai tempi del Covid. //



Peso:15%